

PROVINCIA DI BIELLA

Settore Tutela Ambientale

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

Codice:

DETERMINAZIONE N. 4563

IN DATA 15-12-2006

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti esistenti. Complesso IPPC Chiorino S.p.A. per l'unità locale di Biella, via S.Agata n. 9

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì

Impresa: Chiorino S.p.A.

Stabilimento di Biella (BI).

Sede Legale: *Via S.Agata, 9- 13900 BIELLA.*

Sede Operativa: *Via S.Agata, 9 - 13900 COSSATO (BI).*

Codice Impresa: **4394**

Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- la direttiva sopracitata è stata recepita in prima battuta in Italia con il D. Lgs. 372/99, per quanto concerne gli "impianti esistenti" definiti nell'art. 2, comma 4 e per quelli definiti nell'art. 15, comma 1 di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto;
- il D. Lgs n. 59 del 18/02/2005 ha abrogato e riformato la disposizione richiamata al punto precedente, diventando nuova norma di riferimento a far data dal 7/05/05, data di entrata in vigore del medesimo;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BREF – *BAT References*), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- con le DD. n. 2543 del 2/07/02; n. 2899 del 23/07/02; n. 4638 del 14/11/02; n. 1145 del 18/03/03; n. 2459 del 10/06/03; n. 30 del 12/01/04; n. 320 del 28/01/04; n. 3240 del 13/07/04, n. 2895 del 26/7/2005 è stato approvato ed in più riprese rettificato il calendario complessivo per la presentazione delle istanze di autorizzazione integrate ambientali degli impianti ricadenti in IPPC nella Provincia di Biella.

Visti

- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico, e del suolo;
- il D. Lgs. 112 del 31/03/98: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. 44 del 26/04/00 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la LR. N. 40 del 14/12/1998 e s.s. m.m. i.i. che stabilisce le competenze in materia di VIA;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 4/08/1999 n. 372. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

Visti

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e relativa documentazione tecnica presentate dalla società Chiorino S.p.A. per il complesso IPPC ubicato in Via S. Agata, 9 nel Comune di Biella, in data 15/12/2005, ns. protocollo n. 79777 del 15/12/2005, successivamente integrato con nota ns. protocollo n. 5420 dell'26/1/2006 avente per oggetto: "Domanda di autorizzazione integrata ambientale per impianti esistenti. IPPC", finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC:
 - o 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.
- i verbali della Conferenza Istruttoria Provinciale, riunitasi nelle date del 4 Aprile 2006 e del 7 Novembre 2006; fatte proprie le conclusioni ivi contenute.

Preso atto

- dei verbali delle sedute del 28 Marzo 2006, del 5 Settembre 2006 e del 27 Ottobre 2006 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame della richiesta oggetto del presente provvedimento;
- delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale in ordine al progetto;
- dei pareri trasmessi dai soggetti invitati alle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale, parte integrante dei relativi verbali;
- delle richieste di chiarimento avanzate con nota n. 21396 del 13/4/2006 dal responsabile del procedimento al richiedente in seguito alla prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- delle precisazioni fornite dal richiedente in esito alla richiesta richiamata al punto precedente con nota ns. prot. n. 40727 del 27/7/2006,
- della richiesta avanzata dal proponente di rinvio della seconda seduta della conferenza dei servizi convocata in prima battuta per il giorno 12/9/2006, allo scopo di rendere disponibili ulteriori elementi conoscitivi;
- delle ulteriori integrazioni fornite su iniziativa dell'azienda con nota ns. prot. n. 53902 del 16/10/06.

Rilevato che il calendario dei lavori della Conferenza dei Servizi stabilito in occasione della 1^a seduta della Conferenza dei Servizi a garanzia del rispetto dei termini di legge per la conclusione del procedimento non è stato rispettato dal richiedente all'atto della richiesta di rinvio della seconda Conferenza dei Servizi, ponendo l'Amministrazione procedente nelle condizioni di non poter garantire il termine di 150 giorni indicato nel D. Lgs. 59/05, per cause non imputabili alla propria condotta.

Viste le risultanze della seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi del 7 Novembre 2006, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. *le modifiche che l'azienda intende apportare all'attività svolta ed agli impianti od ai macchinari utilizzati dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia.*
2. *L'azienda, almeno 60 giorni prima dell'avvio degli impianti in progetto dovrà trasmettere alla Provincia una relazione tecnica contenente il progetto definitivo della nuova torre di abbattimento con una dettagliata descrizione delle modalità di funzionamento e di controllo di tale impianto; contestualmente l'Azienda dovrà inoltre trasmettere agli Enti di controllo le metodiche di campionamento che intende adottare per definire il tenore degli inquinanti presenti negli effluenti con particolare riferimento alla DMF affinché ne diano opportuna valutazione tecnica.*
3. *Sono ribadite tutte le prescrizioni imposte alla Chiorino S.p.A. nelle precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.M. n. 44/04 che non risultino in contrasto con quanto indicato nel presente provvedimento.*
4. *L'Azienda dovrà trasmettere alla conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo sistema di abbattimento ad umido della DMF, che comporterà la dismissione di uno dei due postcombustori attualmente attivi presso il complesso, copia delle nuove procedure interne per la gestione dei fuori norma degli impianti di abbattimento.*
5. *Le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi dovranno avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni tecniche di legge in materia (Delibera del Comitato Interministeriale del 27/7/1984 e s.s. m.m. i.i.).*
6. *Dato atto che vengono individuati quali impianti a ciclo continuo dell'azienda solamente gli impianti termici e le unità di trattamento aria, ai quali secondo le indicazioni contenute nella Circolare Ministeriale 6/9/2004, non può essere applicato il criterio differenziale nelle misurazioni acustiche l'azienda deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:*
 - *la Chiorino S.p.A. entro tre mesi dall'approvazione dell'edizione definitiva del piano di classificazione acustica del Comune di Biella dovrà provvedere ad effettuare un dettagliato piano di monitoraggio acustico, corredato di opportuni rilevamenti fonometrici, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti di legge;*
 - *qualora il monitoraggio indicato al punto precedente evidenzi delle criticità sarà cura dell'Azienda, entro sei mesi dall'adozione definitiva della classificazione acustica da parte del Comune di Biella, produrre all'Amministrazione Provinciale, all'A.R.P.A. ed al Comune competente, un piano di risanamento acustico contenente modalità e tempi di esecuzione delle opere di mitigazione delle emissioni acustiche inquinanti al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge.*
 - *L'Azienda si deve impegnare anche alla correzione di eventuali componenti tonali presenti nello stabilimento.*
7. *l'azienda dovrà provvedere alla redazione di una check - list sulla quale riportare periodicamente l'esito del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento, dei generatori e dei filtri, provvedendo ad una compilazione con periodicità settimanale ed indicazioni relative alle funzioni elettromeccaniche ed ai controlli visivi sui principali indici di corretto funzionamento complessivo. Sul medesimo documento devono essere altresì regolarmente annotati gli interventi di sostituzione dei filtri con indicazione della tipologia degli stessi e lo smaltimento della soluzione di DMF dello scrubber.*
8. *l'azienda dovrà provvedere alla archiviazione ordinata delle check - list appena definite, relative agli impianti di abbattimento, ai generatori, ed ai sistemi di filtrazione, rendendoli disponibili agli organi di controllo;*
9. *l'azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo;*

Rilevato che

- ai fini dell'esercizio della propria attività la società Chiorino S.p.A. è titolare dei seguenti atti ed autorizzazioni comunque denominati:

- QUADRO RIASSUNTIVO

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Oggetto
Contratto di utenza n°767	Città di Biella - Acquedotto	04/07/1990	/	Contratto per fornitura acqua potabile per uso Misto-Industriale
Contratto di utenza n°768	Città di Biella - Acquedotto	04/07/1990	/	Contratto per fornitura acqua potabile per uso Residenziale
Contratto di utenza n°1004	Città di Biella - Acquedotto	04/07/1990	/	Contratto per fornitura acqua potabile per uso Industriale
Contratto di utenza n°19917	Città di Biella - Acquedotto	04/07/1990		Contratto per fornitura acqua potabile per uso Industriale (antincendio)
Contratto di utenza n°19745	Città di Biella - Acquedotto	04/07/1990		Contratto per fornitura acqua potabile per uso Industriale (antincendio)
/	Provincia di Biella	/	/	Approvvigionamento idrico acque sotterranee Presentata istanza di concessione preferenziale in data 03/08/2000. Autorizzazione provvisoria B.U.R. n. 25 del 20/06/2002.
Contratto di utenza n°472	CORDAR	30/05/03	23/05/07	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura
prot. 1635	CORDAR	26/05/03	26/05/07	Autorizzazione precaria allo scarico di acque reflue industriali, civili e meteoriche in pubblica fognatura.
/	CORDAR	29/05/06	/	Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.
319/SP/90	Regione Piemonte	18/05/1990	/	Attribuzione codice impianto a seguito di domanda di autorizzazione emissioni del 29/06/1989 n° codice 000082/02012
00184	Regione Piemonte	27/07/1998	/	Autorizzazione per le emissioni in atmosfera camini n°65 – 66
Protocollo 14446	Sportello unico attività produttive	18/03/05	/	Relazione tecnica ex. Art. 6 comma 3 DM 16/01/2004 n°44 (Piano Gestione Solventi 2004)
Protocollo 14446	Sportello unico attività produttive	1/02/06	/	Determinazione provinciale N. 326 Autorizzazione modifica impianto ex art. 15 DPR 203/88 in materia di inquinamento atmosferico
/	Sportello unico attività produttive	17/05/06		Relazione tecnica ex. Art. 6 comma 3 DM 16/01/2004 n°44 (Piano Gestione solventi 2005)
Sezione edilizia privata 82/00	Città di Biella	09/11/00	/	Certificato di Usabilità immobili sito Via S. Agata 9
Protocollo 9437	Comando Provinciale dei VVF di Biella	06/12/01	/	Dichiarazione di Inizio Attività

Considerato che

- il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo,

provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano La Stampa in data 14/2/2006;

- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata allo Sportello IPPC della Provincia di Biella per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico e che non sono pervenute osservazioni, nel termine di cui all'art. 5, comma 8, del D.Lgs. 59/06.

Valutato che

- il sito in cui opera l'Impresa CHIORINO S.p.A. ricade, secondo il vigente P.R.G.C. in area "IA/C aree con insediamenti produttivi industriali ed artigianali da confermare" tranne il mappale n. 531 del fg. 54 che è in zona "Aree a verde privato di interesse urbano";
- dall'esame della scheda D allegata alla domanda di autorizzazione si evince che la situazione impiantistica, tecnologica e gestionale dell'azienda dal Comitato Tecnico Ambientale per i Problemi Ambientali, adeguata nei termini indicati dal Piano di Miglioramento e dal Piano di Adeguamento al DM 44/04 prodotto dall'azienda, è stata giudicata conforme alle migliori tecnologie disponibili oggi presenti in relazione al comparto economico in cui l'azienda opera.

Rilevato che

- a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 E s.s. m.m. e i.i., e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D.Lgs. 59/05;
- l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 59/05 prevede che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- l'art. 8 del D.Lgs. 59/05 prevede che se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.

Dato atto che la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore e descritto in modo compiuto quanto richiesto dall'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
- l'istanza era corredata da sintesi non tecnica così come richiesto dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 59/05.
- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento.
- il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Dato atto che i lavori della Conferenza dei Servizi si sono svolti nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 241/90 e s.s. m.m. i.i., e che l'approvazione del Progetto ha visto l'assenso

di tutte le Amministrazioni convocate, espresso direttamente dai presenti nel corso della seduta conclusiva del 7/11/06 ed acquisito per gli assenti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L- 241/90.

Dato atto quindi, in base a quanto sopra, che si ritiene espresso il parere positivo sul Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne da parte di CORDAR Spa Biella Servizi, competente all'approvazione del piano stesso quale attuale gestore del servizio idrico integrato.

Visto il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di CORDAR Spa Biella Servizi pervenuto successivamente alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi con nota n. 63682 del 5/12/06.

Dato atto che la procedura è stata condotta tenendo conto della normativa tecnica di riferimento disponibile all'atto della conduzione dell'istruttoria.

Preso atto della documentazione integrativa trasmessa dall'azienda richiedente, contenente, tra l'altro, copia del certificato di registrazione EMAS, ai sensi del Regolamento CE 761/2001, che consente, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 59/05, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale ogni otto anni.

Rilevato che la società Chiorino S.p.A. con nota ns. prot. n. 59843 del 14/11/06 e con successiva nota ns. prot. n. 60422 del 17/11/06 ha provveduto a trasmettere rispettivamente le "*metodiche di campionamento ed analisi per definire il tenore della DMF*" e copia del Progetto definitivo dell'impianto di abbattimento della DMF da installare presso lo stabilimento, assolvendo di fatto alla prescrizione emersa in Conferenza dei Servizi ed evidenziata in premessa al punto 2 e rendendo superflua la ripetizione della medesima nel dispositivo del presente atto.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05 il complesso IPPC Chiorino S.p.A. di Biella per lo svolgimento delle attività IPPC cod.: 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno; con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Visto il D.P.R. 203/88.

Vista la Legge 447/95.

Visto il D. Lgs 3/04/2006 n. 152.

Visto il D.M. 44/04.

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;

Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Visto il DPGR 1/R del 20 febbraio 2006 e s.s. m.m. i.i.;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

- DETERMINA -

1 di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/05, all'Impresa Chiorino S.p.A. con sede legale ed operativa in Via Sant'Agata n. 9 – 13900 BIELLA, per l'esercizio dell'impianto industriale destinato all'attività IPPC 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

2 Di stabilire che il presente provvedimento ha validità 8 anni a decorrere dalla sua emanazione e sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:

- autorizzazione scarico acque reflue in rete fognaria ai sensi di D.Lgs 152/99 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06)
- approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06);
- approvazione Piano di gestione dei solventi e di adeguamento ai sensi del DM 44/04 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06).

3 Di stabilire che gli elaborati progettuali non grafici prodotti dal richiedente, i chiarimenti richiesti in occasione della 1^a seduta della Conferenza dei servizi e le successive integrazioni fornite dal medesimo, fatti salvi gli allegati grafici disponibili presso l'Ufficio Deposito Progetti IPPC, vengono riprodotti rispettivamente negli allegati **A1**, **A2** ed **A3**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

5 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri identificativi IPPC ai sensi della D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731, relativi all'attività autorizzata, sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.

6 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

7 Di stabilire che gli impianti, autorizzati alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06) dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **D**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

8 Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/99 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06), dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

9 Di approvare, ai sensi del DPGR 1/R del 20-02-2006, e s.s. m.m. i.i. il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche così come risulta degli elaborati presentati, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**;

10 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.

11 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata qualora se ne ravvisi la necessità.

12 Di stabilire che la ditta autorizzata dovrà provvedere al versamento delle spese di istruttoria e dei controlli, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D. Lgs. 59/05, qualora applicabili al caso in esame.

13 Di dare atto che i controlli richiamati all'art. 11 comma 3 del Lgs. 59/95 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità: 1 sopralluogo e controllo all'anno per la verifica delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale; 1 verifica analitica annuale di un punto di emissione significativo.

14 Di dare atto che valutati i possibili stati critici di avvio ed arresto delle singole macchine e dei singoli impianti specifici componenti l'impianto, si ritiene che le condizioni di cui all'art. 7 comma 7, del D. Lgs. 59/05 non assumano significatività per l'impianto in oggetto.

15 Di stabilire che deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale in conformità a quanto indicato dall'art. 3 comma 1 lett. f del D. Lgs. 59/05.

16 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 59/05.

17 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.

18 Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Biella, all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL 12 di Biella, alla Regione Piemonte e all'Ufficio deposito Progetti IPPC ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 59/05.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, li

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TUTELA AMBIENTALE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, li

Il Funzionario Responsabile

.....

Il Segretario Generale

.....

PROGETTO PRESENTATO DA CHIORINO Sp.A.

**RICHIESTA DI CHIARIMENTI EMERSI IN ESITO ALLA 1^ SEDUTA DELLA CONFERENZA
DEI SERVIZI**

INTEGRAZIONI FORNITE DA CHIORINO Sp.A.

DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)	
Denominazione Società Madre Chiorino S.p.A.	
Codice Azienda 4394 (codice pratica Folium)	
Codice fiscale <i>07466820581</i>	
Partita IVA n. <i>01647540028</i>	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP <i>13900</i>
	Comune: <i>Biella</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>via S. Agata, 9</i>
	Tel e fax: <i>015 84891-015 8489320</i>
	E-mail <i>chiorino@chiorino.com</i>
Denominazione unità locale operativa: <i>Impianto di produzione di articoli tecnici</i>	
Codice Provinciale	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP <i>13900</i>
	Comune: <i>Biella</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>via S. Agata, 9</i>
	Tel e fax: <i>015 84891-015 8489320</i>
	E-mail <i>chiorino@chiorino.com</i>
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) <i>Nord 5046565, Est 429082</i>
	Classificazione acustica del territorio del complesso: <i>classe V e VI (da approvare).</i>
Attività economica principale: <i>Impianti per il trattamento superficiale di materie, oggetti e prodotti utilizzando solventi organici.</i>	
ISTAT 1991: <i>483</i>	
Attività IPPC: <i>6.7</i>	
Codice NOSE-P: <i>107.03</i>	
Codice NACE: <i>25.24.0</i>	
Codice SNAP <i>0603</i>	
Autorizzazioni ambientali concesse:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ autorizzazione scarico acque reflue in rete fognaria ai sensi di D.Lgs 152/99 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06). ▪ approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche. ▪ autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06); ▪ approvazione Piano di gestione dei solventi e di adeguamento ai sensi del DM 44/04 (ora sostituito dal D.Lgs 152/06). 	
Certificazioni ambientali presenti: <i>ISO 14001; EMAS</i>	
Numero di addetti: <i>224</i>	
(Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A).	

PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

1. *le modifiche che l'azienda intende apportare all'attività svolta ed agli impianti od ai macchinari utilizzati dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia;*
2. *sono ribadite tutte le prescrizioni imposte alla Chiorino S.p.A. nelle precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.M. n. 44/04 che non risultino essere già state espletate o che comunque non siano in contrasto con quanto indicato nel presente provvedimento;*
3. *l'Azienda dovrà trasmettere alla conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo sistema di abbattimento ad umido della DMF, che comporterà la dismissione di uno dei due postcombustori attualmente attivi presso il complesso, copia delle nuove procedure interne per la gestione dei fuori norma degli impianti di abbattimento;*
4. *le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi dovranno avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni tecniche di legge in materia (Delibera del Comitato Interministeriale del 27/7/1984 e s.s. m.m. i.i.);*
5. *dato atto che vengono individuati quali impianti a ciclo continuo dell'azienda solamente gli impianti termici e le unità di trattamento aria, ai quali secondo le indicazioni contenute nella Circolare Ministeriale 6/9/2004, non può essere applicato il criterio differenziale nelle misurazioni acustiche l'azienda deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:*
 - o *la Chiorino S.p.A. entro tre mesi dall'approvazione dell'edizione definitiva del piano di classificazione acustica del Comune di Biella dovrà provvedere ad effettuare un dettagliato piano di monitoraggio acustico, corredato di opportuni rilevamenti fonometrici, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti di legge;*
 - o *qualora il monitoraggio indicato al punto precedente evidenzierà delle criticità sarà cura dell'Azienda, entro sei mesi dall'adozione definitiva della classificazione acustica da parte del Comune di Biella, produrre all'Amministrazione Provinciale, all'A.R.P.A. ed al Comune competente, un piano di risanamento acustico contenente modalità e tempi di esecuzione delle opere di mitigazione delle emissioni acustiche inquinanti al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge.*
 - o *l'Azienda si deve impegnare anche alla correzione di eventuali componenti tonali presenti nello stabilimento;*
6. *l'azienda dovrà provvedere alla redazione di una check - list sulla quale riportare periodicamente l'esito del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento, dei generatori e dei filtri, provvedendo ad una compilazione con periodicità settimanale ed indicazioni relative alle funzioni elettromeccaniche ed ai controlli visivi sui principali indici di corretto funzionamento complessivo. Sul medesimo documento devono essere altresì regolarmente annotati gli interventi di sostituzione dei filtri con indicazione della tipologia degli stessi e lo smaltimento della soluzione di DMF dello scrubber.*
7. *l'azienda dovrà provvedere alla archiviazione ordinata delle check - list appena definite, relative agli impianti di abbattimento, ai generatori, ed ai sistemi di filtrazione, rendendoli disponibili agli organi di controllo;*
8. *l'azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo;*

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le precisazioni contenute nel presente atto che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

Sono ribadite tutte le prescrizioni imposte alla Chiorino S.p.A. nelle precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.M. n. 44/04 che non risultino essere già state espletate o che comunque non siano in contrasto con quanto indicato nel presente provvedimento. (prescrizione già inserita nell'allegato C)

In relazione alle modifiche impiantistiche prospettate per la realizzazione della nuova torre di abbattimento ad umido della DMF dovrà essere cura dell'Azienda:

- comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
- provvedere alla messa a regime del nuovo impianto entro e non oltre il 15 settembre 2007.
- effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nello schema delle emissioni del presente allegato;
- comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i rilevamenti di avvio del nuovo impianto;
- Provvedere ad effettuare, con cadenza annuale, un autocontrollo delle emissioni della nuova torre di abbattimento per la determinazione di tutti i parametri contenuti nello schema delle emissioni del presente allegato;
- dare comunicazione dell'avvenuta dismissione del punto di emissione n. 54 afferente ad uno dei due postcombustori attualmente in uso presso il complesso IPPC;

L'Azienda dovrà trasmettere alla conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo sistema di abbattimento ad umido della DMF, che comporterà la dismissione di uno dei due postcombustori attualmente attivi presso il complesso, copia delle nuove procedure interne per la gestione dei fuori norma degli impianti di abbattimento. (prescrizione già inserita nell'allegato C)

L'Azienda in concomitanza della conclusione delle operazioni di riconvogliamento dei camini attualmente interessati alle emissioni di DMF nella nuova torre di abbattimento dovrà presentare uno schema aggiornato dei punti di emissione.

L'impresa dovrà comunque dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i rilevamenti periodici prescritti nell'allegato A della D.D. della Provincia di Biella n. 326 del 01/02/2006. I risultati degli autocontrolli effettuati dovranno poi essere trasmessi alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio.

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
5 ³⁾	Reparto gomma – preparazione semilavorati – aspirazione mescolatori e calandra	7000	16	Continua	35	Polveri totali	10	0,070	10,5	0,45	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,035			
						C.O.V.	20	0,140			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,105			
						Formaldeide	1	0,007			
7 ³⁾	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	16000	24	Continua	20	Polveri totali	10	0,160	10	0,55	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,080			
						C.O.V.	20	0,320			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,240			
						Formaldeide	1	0,016			
9	Reparto gomma – pesatura – aspirazioni localizzate pesatura e granulatrice	4600	16	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	10	0,046	4,7	0,5	Filtro a maniche
10	Reparto gomma – preparazione mescole – aspirazione localizzata mescolatore chiuso	2000	18	Continua	30	Polveri totali	10	0,020	10	0,25	Filtro a maniche

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
11	Reparto gomma – confezione – aspirazione localizzata confezione manuale cinghiette	1500	8	Discontinua	Ambiente	C.O.V.	-	0,150	9	0,3	-
14 ³⁾	Reparto gomma – preparazione mescole – aspirazione mescolatore a cilindri	8000	18	Continua	30	Polveri totali	10	0,080	9,7	0,5	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,040			
						C.O.V.	20	0,160			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,120			
						Formaldeide	1	0,008			
15	Reparto gomma – confezione – aspirazione localizzata confezione automatica cinghiette	2000	24	Continua	Ambiente	C.O.V.	-	0,200	9	0,3	-
16	Reparto gomma – vulcanizzazione autoclave – cappa di aspirazione zona autoclave e zona estrazione	4500	10-20 min/ciclo	Discontinua	20	Polveri totali	10	0,045	9,5	0,35	-
						C.O.V.	20	0,090			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101Mpa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
18 ³⁾	Reparto gomma – trattamento cinghiette in tubo – aspirazione localizzata vasche di trattamento	1700	16	Continua	Ambiente	Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,008	10	0,35	Abbatt. ad umido
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	10	0,017			
19 ³⁾	Reparto estrusione – estrusione profili PU e PVC – aspirazione localizzata zona estrusione	1500	24	Continua	20	C.O.V.	20	0,030	7	0,3	-
						Polveri totali (estrusione PVC)	10	0,015			
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl) (estrusione PVC)	5	0,008			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃) (estrusione PU)	15	0,022			
						Formaldeide	1	0,002			
22	Reparto gomma – vulcanizzazione autoclave – cappa di aspirazione zona autoclave e zona estrazione	9000	10-20 min/ciclo	Discontinua	20	Polveri totali	10	0,090	9	0,65	-
						C.O.V.	20	0,180			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
24	Reparto gomma – vulcanizzazione autoclave – cappa di aspirazione zona autoclave e zona estrazione	13000	10-20 min/ciclo	Discontinua	25	Polveri totali	10	0,130	10	0,6	-
							C.O.V.	20			
25	Reparto gomma – vulcanizzazione autoclave – cappa di aspirazione zona autoclave	7000	5-10 min/ciclo	Discontinua	20	Polveri totali	10	0,070	7	0,25x0,88	-
							C.O.V.	20			
26 ¹⁾	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate rettificatrici manicotti	7500	16	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,075	6	0,5	Ciclone e filtro a maniche
27.1 ¹⁾	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate rettificatrici rivestimenti	7500	16	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,075	6	0,55	Ciclone e filtro a maniche
27.2 ¹⁾	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate rettificatrici cinghiette	8000	8	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,080	7	0,5	Separatore a palette, ciclone e filtro a maniche

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
28 COV.. ²⁾	Reparto gomma e reparto nastri – preparazione mescole e spalmatura	25000	24	Continua	200	C.O.V.	50	1,250	10	1	Post-combustore termico
29 COV ²⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata forno SP01 SP02	25000	Fino a 24	Discontinua per lotti	35	DMF*	2	0,030	14	0,85	Torre di lavaggio a piatti
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,225			
30 ³⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata forno SP01	22000	Fino a 24	Discontinua per lotti	35	Polveri totali	10	0,220	8	0,75	Filtro a coalescenza
						C.O.V.	50	1,100			
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,110			
31 ³⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata forno SP02	14000	Fino a 24	Discontinua per lotti	35	Polveri totali	10	0,140	8	0,75	Filtro a coalescenza
						C.O.V.	50	0,700			
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,070			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
33 COV ³⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata entrata forno linea SP01	6000	24	Continua	25	Polveri totali (per operazioni di spalmatura di PVC)	10	0,060	6	0,45	-
						C.O.V. (per operazioni di spalmatura di mescole in solvente)	50	0,300			
						DMF* (per operazioni di spalmatura di PU in DMF)	2	0,012			
34 COV ³⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata uscita forno linea SP01	5000	24	Continua	30	Polveri totali	10	0,050	6,5	0,35	-
						C.O.V. (per operazioni di spalmatura di mescole in solvente e di PVC)	50	0,250			
						DMF* (per operazioni di spalmatura di PU in DMF)	2	0,010			
36	Laboratorio – aspirazione localizzata impianto pilota	Emissione non soggetta alla procedura autorizzatoria ai sensi del D.Lgs. 152/2006									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101Mpa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
38 COV ³⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata entrata I forno linea SP02	4500	24	Continua	40	Polveri totali (per operazioni di spalmatura di PVC)	10	0,045	7	0,40	-
						C.O.V. (per operazioni di spalmatura di mescole in solvente)	50	0,225			
						DMF* (per operazioni di spalmatura di PU in DMF)	2	0,009			
40 COV ³⁾	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata entrata II forno linea SP02	4500	24	Continua	40	Polveri totali (per operazioni di spalmatura di PVC)	10	0,045	6,7	0,40	-
						C.O.V. (per operazioni di spalmatura di mescole in solvente)	50	0,225			
						DMF* (per operazioni di spalmatura di PU in DMF)	2	0,009			
42 ³⁾	Reparto nastri – vulcanizzazione in continuo – aspirazioni vulcanizzazione in continuo	6000	24	Continua	20	Polveri totali	10	0,060	6	0,45	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,030			
						C.O.V.	20	0,120			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,090			
						Formaldeide	1	0,006			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
43 ³⁾	Reparto nastri – calandratura e goffratura – aspirazioni calandre e goffratrice	19.000	24	Continua	40	Polveri totali	10	0,190	6,3	0,6	Filtro a coalescenza
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,095			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,285			
						Formaldeide	1	0,019			
						C.O.V.	20	0,380			
47	Reparto nastri – preparazione mescole – aspirazione localizzata tagliasacchi e pesatura	6000	20	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,060	6	0,35	Filtro a maniche
54 COV ⁴⁾	Reparto gomma e reparto nastri – preparazione mescole e spalmatura	20000	24	Continua	200	C.O.V.	50	1,000	7,5	0,9	Post-combustore termico
55	Reparto cinghie – spalmatura – esaustione forno	1500	16	Continua	20	C.O.V.	20	0,030	5,7	0,3	-
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	-	0,075			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
56 ³⁾	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	13000	24	Continua	20	Polveri totali	10	0,130	10	0,55	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,065			
						C.O.V.	20	0,260			
						Ammoniaca (espressa come NH ₃)	15	0,195			
						Formaldeide	1	0,013			
57 ¹⁾	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate smerigliatrice	16500	8	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,165	6,2	0,75	Ciclone e filtro a maniche
60	Laboratorio – aspirazione cappa laboratorio gomma	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									
62	Laboratorio – aspirazione pressa laboratorio gomma	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									
63	Laboratorio – aspirazione mescolatore laboratorio gomma	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									
64	Generatore di calore OMP1	5600	24	Continua	210	Polveri totali	5	0,028	9	0,5	-
						NO _x (come NO ₂)	350	1,96			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
66	Generatore di calore OMP2	7000	24	Continua	200	Polveri totali	5	0,035	9	0,53	-
						NO _x (come NO ₂)	200	1,40			
76	Generatore istantaneo di vapore per riscaldamento	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									
79	Centrale termica mensa aziendale	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									
96	Laboratorio – aspirazione cappa laboratorio strumentale	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									
87	Laboratorio – aspirazione fornello spalmatrice laboratorio gomma	Emissione non soggetta alla procedura di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006									

COV	punto di emissione già ricadente nel campo di applicazione del Decreto Ministeriale n. 44 del 16 Gennaio 2004 ora sostituito dal D.Lgs. 152/2006
*	per il limite del DMF vedere le prescrizioni presenti nel suballegato A3 della D.D. della Provincia di Biella n. 326 del 01/02/2006
1	Come prescritto con DD n. 326 del 01/02/2006 ai sensi del DPR 203/88: rilevamento a cadenza annuale a rotazione
2	Come prescritto con DD n. 326 del 01/02/2006 ai sensi del DPR 203/88: rilevamento ogni anno delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti nel presente allegato.
3	Come prescritto con DD n. 326 del 01/02/2006 ai sensi del DPR 203/88: rilevamento ogni 2 anni delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti nel presente allegato
4	Impianto per il quale è prevista la dismissione entro il 31/12/2006.

ALLEGATO E

I SCARICHI IDRICI

1. Le acque di scarico classificate come industriali o miste conferite nel sistema centralizzato pubblico di allontanamento dovranno rispettare i limiti dei parametri allo scarico definiti nel contratto con il Gestore del servizio idrico integrato, nelle more dell'adozione del Regolamento da parte dell'Autorità d'Ambito competente previsto dall'art. 107 comma 1 del D. Lgs 152/06;
2. Dovrà essere comunicata agli Enti di controllo l'eventuale variazione del nominativo del gestore entro 30 giorni dalla comunicazione di presa in carico del punto di immissione nella rete fognaria da parte del gestore stesso;
3. La cessazione del contratto di fornitura del servizio di allontanamento dei reflui, con conseguente adozione di un diverso sistema di allontanamento o smaltimento dei reflui stessi, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente, al fine di consentire le valutazioni previste dall'art. 10 comma 1 del Dlgs 59/05.

II PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

4. E' approvato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche presentato in quanto sostanzialmente rispondente ai requisiti previsti dal DPGR 1/R 2006;
5. Le eventuali varianti o modifiche al Piano dovranno essere trasmesse al Gestore del servizio idrico integrato per il nulla osta di competenza e alla Provincia per la loro approvazione e la valutazione di avvio del procedimento per procedure di variante ai sensi del D. Lgs n. 59 del 18/02/2005 in rapporto alla autorizzazione integrata ambientale.

